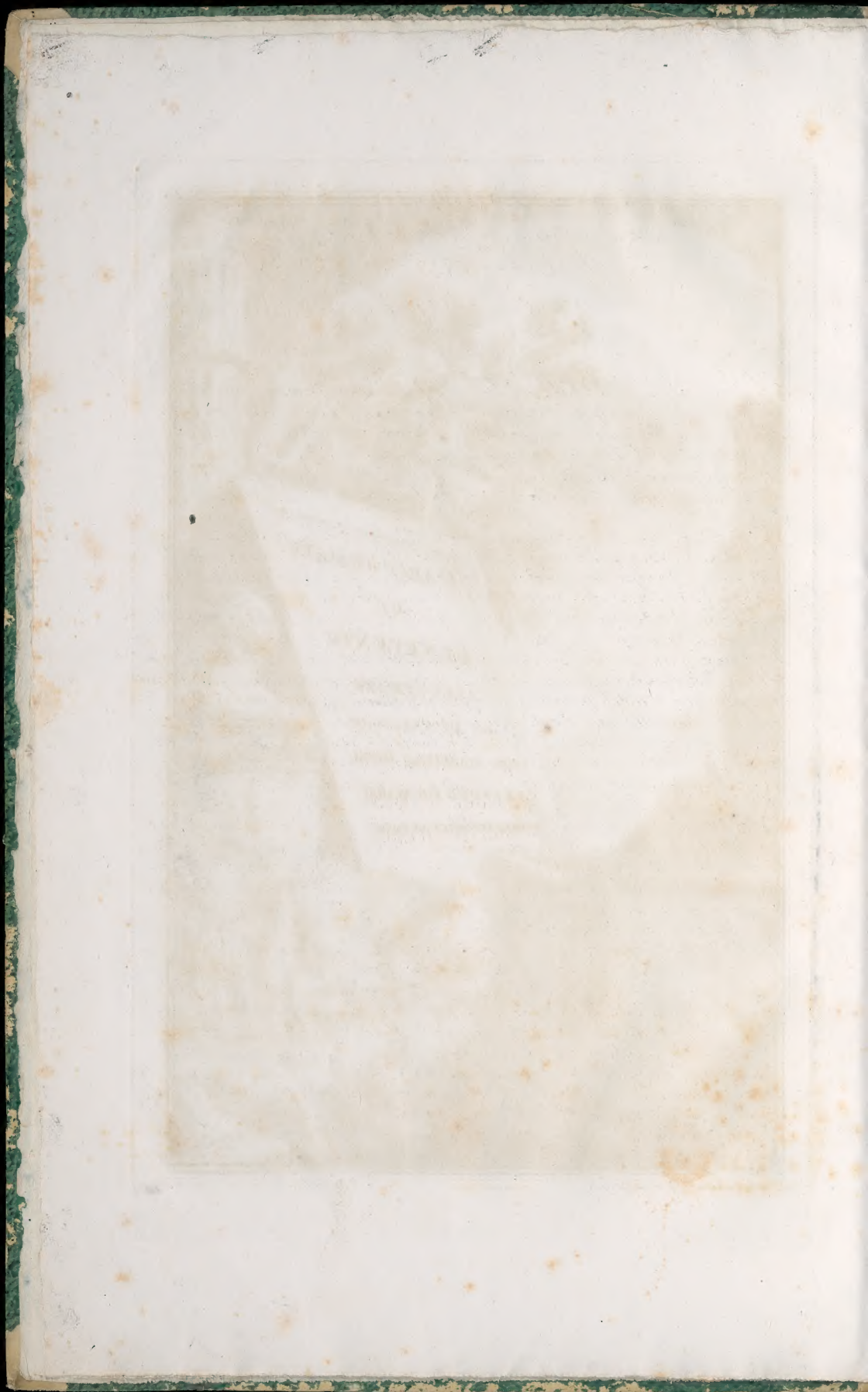




C. Noddi inv. inc.



DELL'ARCO TRAJANO IN BENEVENTO

*Inciso, e posto in luce da Carlo Nolli
nell'Anno MDCCLXX
in NAPOLI.*

Due Archi Trionfali all'Imperadore Nerva Trajano furono magnificamente innalzati dal Senato Romano, il primo in Benevento, allorché in Italia si ricondusse dalle Guerre Germanica, e Dacica, il Secondo nel Porto di Ancona, forse quando dopo la Seconda ed ultima sconfitta di Decebalo Re di Dacia sbarcò in quel Porto che di suo denaro avea ampliato in beneficio de' Naviganti.

L'Arco di Benevento chiamato colà Porta Aurca, perché di Porta alla Città serve presentemente, da molti Autori è stato pubblicato alle Stampe, ma per avventura in niuna delineazione si scorge l'esattezza che merita la Singolarità di quest'Opera memorabile. Portatosi in Benevento nell'1766 per ordinare qualche necessario riparo al rovinoso ponte Sul Fiume Calore il Sig. D. Luigi Vanvitelli celeberrimo Architetto amante delle meritevoli Antichità, con Sorpresa vedendo il magnifico monumento Stimò per proprio Studio prenderne le dimensioni ed assistere alle più minute ricerche che ne fecero i diligenti Suoi discepoli il Sig. D. Giuseppe Piermarini, ed il Sig. D. Carlo Vanvitelli suo figlio per unir questi disegni cogli altri dell'Arco Trajano di Ancona, che avea esattamente misurato nel tempo che in quel Porto d'ordine di Clemente XII edificò in mezzo al Mare il ben considerato Lazzeretto, ed incominciò la fabbrica maggiore del nuovo Braccio del Molo che avanzò per 300 e più palmi fin alla profondità d'oltre palmi 50 d'acqua, unendolo alle mura dell'antico Molo mediante la Porta d'ordine Dorico, qual Opera alla morte del Pontefice restò per molti anni sospesa. In questo tempo dal Re delle due Sicilie D. Carlo Borbone Infante di Spagna, oggi Carlo III Re Cattolico, fu domandato al Papa Successore Benedetto XIV per formare il disegno e far eseguire il sorprendente Real Palazzo di Caserta il difficile conduimento delle acque in distanza di 27 miglia con cinque trafori ed aquedotti altissimi di tre contignazioni di Archi per passare profonde Valli ad uso tutto delle delizie di quella Regia secondo la vasta magnifica idea del Sovrano che seppe dargliene il comando. Laonde conoscendo appieno per l'antica amicizia il di lui carattere propenso a compiacere gli studiosi delle belle arti alla richiesta fattagli non solo mi comunicò li disegni dell'Arco Trajano di Benevento che in otto incise Tavole presentò qui agli amatori delle antichità ma ancor quelli dell'Arco eretto a Trajano nel Porto di Ancona che darò alla luce fra breve.

THE NEW YORK PUBLIC LIBRARY
ASTOR LENOX TILDEN FOUNDATION
1901

THE NEW YORK PUBLIC LIBRARY
ASTOR LENOX TILDEN FOUNDATION
1901

Indice delle otto Tavole

TAVOLA I.

La Pianta dell'Arco di Benevento si rappresenta in questa Tavola con le otto Colonne, quattro per ogni facciata, situate come quelle che si vedono nell'Arco Traiano di Ancona. L'ultimo sottozoccolo che circonda il monumento viene ricoperto dall'ineguaglianza della selciata della strada, nelli lati confina con le fabbriche delle abitazioni particolari.

TAVOLA II.

Questa Tavola dimostra l'elevazione della facciata dell'Arco formata tutta di Marmo Greco. Dopo il sollevamento del primo più basso Zoccolo sovrasta il secondo, e sopra questo l'eguale cornicione del basamento che l'opera circonda e dentro, e fuori dell'Arco. Quindi sorge il liscio piedistallo, e la sua cimasa scorniciata, che senza alcun risalto termina agli stipiti dell'Arco stesso, il quale in due porzioni lo divide, ed ognuna sostiene due Colonne delle quattro, che compiscono la Facciata intera. Sopra detto piedistallo e cimasa formano risalto le basi delle Colonne con altro Zoccolo sotto il plinto, che tutt'insieme concorrono colle stesse modinature da una ad'altra Colonna determinando con eleganza il ricco basamento alli due ordini di basorilievo di buona scoltura, che rappresentano Sacrificii e le gesta dell'Imperadore fra dette Colonne disposti. La diminuzione del fusto d'ogni Colonna incomincia dalla terza parte fin all'inoscapo Superiore. Queste sono scannellate con ventiquattro scannellature volte. Tutta l'Architettura è d'ordine composito Romano condotta colla maggior ricchezza, e delicatezza negli adornamenti, dalli quali non però vengono punto alterate le linee rette, e proporzioni osservate nelle modinature, essendo conservate nella loro forma, e purità. Fra l'intercolonii d'ambote parti dell'Arco si contengono li due Ordini suddetti di basorilievo: fra l'inferiore ed il superiore e un altro fregio di scoltura, che rappresenta un ricco Candelabro nel mezzo accompagnato da due Fiume alate, le quali col ginocchio premono due Vittime per sacrificarle. Sopra l'altro basorilievo, che comprende l'altezza delli Capitelli delle Colonne si vede parimente un fregio, e nel mezzo un altro Candelabro di forma diversa dal descritto accompagnato da due Servienti di Sacrificio, e da altri due con i Scudi militari. Succede quindi il gran cornicione dell'Ordine, nel di cui fregio vi è scolpita con figure piccole molto rilevate la marcia del Trionfo. Negli angoli dell'Arco restano scolpite di ottima maniera, singolarmente dalla parte di fuori della Città due figure seminude a giacere, che rappresentano un Fiume palustre, ed un Fonte, o Najaide.

Chapitre des autres livres

CHAPITRE I

Le premier livre de l'histoire de France est le plus ancien et le plus précieux. Il contient les origines de la nation française, depuis la venue de nos ancêtres jusqu'à la fin de la monarchie. Ce livre est divisé en deux parties : la première traite de la formation du royaume, et la seconde de son développement.

CHAPITRE II

Le second livre de l'histoire de France est le plus complet et le plus détaillé. Il raconte les événements qui ont marqué l'histoire de la France, depuis la fin de la monarchie jusqu'à la fin de la république. Ce livre est divisé en deux parties : la première traite de la fin de la monarchie, et la seconde de la république. Le troisième livre de l'histoire de France est le plus récent et le plus moderne. Il raconte les événements qui ont marqué l'histoire de la France, depuis la fin de la république jusqu'à la fin de la monarchie. Ce livre est divisé en deux parties : la première traite de la fin de la république, et la seconde de la monarchie.

Nel mezzo di questi s'incontra il Serraglio dell'Arco nel quale viene quasi di rilieuo scolpita una donna in piedi paludata di lunda veste. Sopra l'ordine principale dell'Arco si solleva l'Attico, che contiene la Iscrizione accompagnata lateralmente da due basorilievi. Dopo il primo zoccolo la cornice che circonda tutto il basamento su di quello, e l'altra che racchiude il gran rettangolo della Iscrizione non hanno adornamenti d'intaglio, ma la cornice superiore dello stesso Attico, la quale forma corona all'Opera tutta, e condotta con la maggiore studiosa ricchezza nell'Intagli degli ornati. Le lettere della Iscrizione furono di Bronzo, le casse delle medesime nel marmo impresse, ed ognaltro indizio l'accertano senza equiuoco.

TAVOLA III.

Rappresenta il profilo dell'Arco. Nelli pilastri che vengono formati dalli stipiti dell'apertura dell'Arco vi si veggono degl'Intagli molto ricchi. Fra li detti due stipiti c'è un basorilievo, ed a rincontro vi è il compagno. Sopra questo poggia la ricca intagliata cornice, sulla quale è posta la volta dell'Arco adornata di casettoni, e rose. Nel mezzo della volta per quanto comprende in quadro lo spazio di tre casettoni vi è la cornice del basorilievo che rappresenta una Fama in piedi alata che incorona l'Imperadore Traiano vestuto alla militare.

TAVOLA IV.

La presente Tavola dimostra il primo e secondo Zoccolo del basamento indi la cornice, il piedistallo, e la cimasa, sopra la quale è l'altro Zoccolo corrispondente. Sotto il piedistallo della base corintia risaltata sulla quale poggia la colonna. E da notarsi che la base atticurga sarebbe convenute all'Ordine composito, come si vede in Roma negli Archi Trionfali di Settimio Severo, di Costantino, e quello vicino S. Giorgio in Velabro, che chiamano degli Onefici, ma ad imitazione delle basi dell'Arco di Tito Vespasiano in questo di Benevento, come in quello la base Corintia è stata introdotta per maggior ricchezza.

TAVOLA V.

Il Capitello, l'intero Cornicione di Ordine composito Romano distintamente in questa tavola si rappresenta. La delicatezza dell'intaglio a frondi d'Olivio la forma delle Volute, ed altro che compone il Capitello sono in effetto commendabili, come ancora la ricchezza delle parti adornate del Cornicione, le quali veggonsi condotte di elegante gusto senza confusione. Li modiglioni nel soffitto del Crociolatojo sono perfettamente ripartiti. Uno di questi corrisponde in linea verticale al centro del Capitello e rispettivamente al cateto della Colonna. Nel soffitto suddetto le rose fra li Modiglioni si vedono di diversa forma. Sopra il Capitello vi è un listello tirato fuori dallo stesso marmo che solleva e distacca l'Architrave superiore, affinché la pressione non rechi danno al Capitello stesso.

TAVOLA VI.

La presente Tavola descrive il Capitello ueduto in angolo, ed il rovesciato. Dal corpo della fabbrica dell'Arco soltanto la metà della Colonna viene appellata,



e conseguentemente la metta' del Soffitto dell'Architrave corrispondente Sopra la parte Media dell'Arco. In questa vi si uedono degli ornamenti d'intaglio uguali alla ricchezza, e maniera degli altri.

TAVOLA VII.

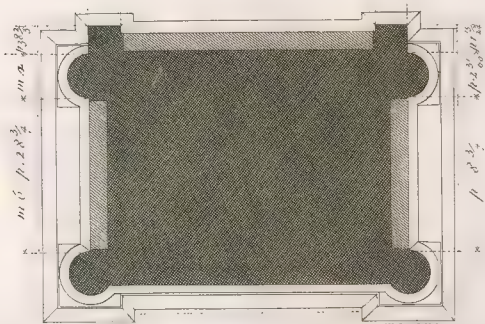
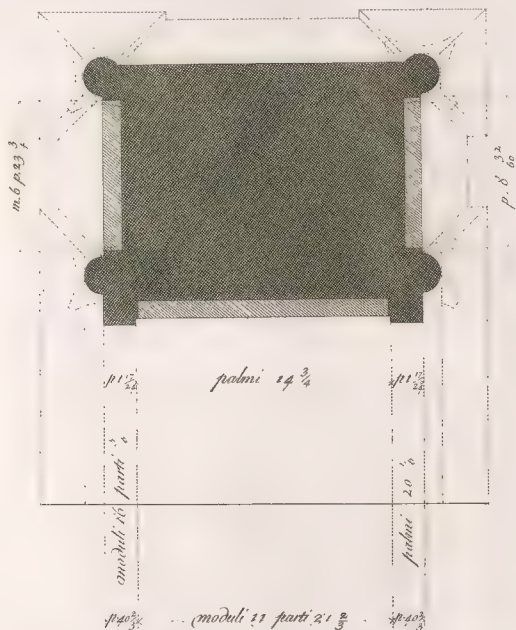
Con distinzione in questa Tavola si rappresentano la cornice dell'imposta dell'Arco cogli ornati degli Stipiti e sottarco quelli della volta inferiore adornata di Casettoni con rose nel centro, e finalmente Sotto detti Casettoni perfino la Cornice e tutta una fascia orizzontale d'ornamento particolare di ottimo gusto, che ne compisce lo spazio. Viene anche espresso il profilo del Serraglio dell'Arco, con quello della cornice che circonda la fronte dell'apertura dell'Arco nella quale retrocedono dalla verticale le fasce piane della modinatura per renderla gentile, e meno aggettosa.

TAVOLA VIII.

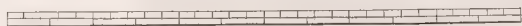
Dimostra questa ultima Tavola l'ornamento dell'Attico Sopra l'Ordine maggiore. Dopo il Zoccolo piano già si disse, che la cornice del basamento non ha veruna parte intagliata, come ancor quella che circonda il rettangolo della Iscrizione. Ma la Superiore che mirabilmente incorona tutta l'Opera resta adornatissima d'intaglio corrispondente. L'Arte di lasciare il riposo all'occhio acciò possa concorrere senza confusione agli oggetti principali, che nel caso nostro Sono li due basirilievi e la grande Iscrizione nel mezzo con distacco proprio dall'adornatissimo sottoposto Ordine composito, e stata perfettamente osservata dal valente Architetto che l'Opera condusse, per la qual cosa non dispieterei che avesse potuto essere il famoso Apollodoro di Damasco, il quale edificio moltissimo per l'Imperadore Nerva Traiano. Sulla cima dell'Attico egli è probabile che vi fosse altro cospicuo finimento, o il simulacro equestre dell'Eroe ouvero una quadriga com'era Sopra l'Arco di Tito Vespasiano in Roma eretogli nella fine della Via Sacra; li di cui Cavalli di Bronzo indorati da Costantino Imperadore furono in Costantinopoli trasportati, donde poi li Veneziani nello Spoglio di quella Città li riportarono in Italia, e li situarono nella facciata della Chiesa di S. Marco in Venezia Sulla Porta maggiore, ove al presente si uedono. Ma per quante ricerche siansi fatte non si è potuto di ciò riconoscere alcun indizio, tanto più che tutta la fabbrica dell'Arco e dentro e fuori viene ricoperta da un tetto per difenderla dalle piogge. Tutti gli ornamenti in ogni genere che compongono la facciata dell'Arco verso la Città, Sono per l'appunto replicati nella facciata opposta fuori della medesima.



Pianta della Cornice, e Dell'Attico



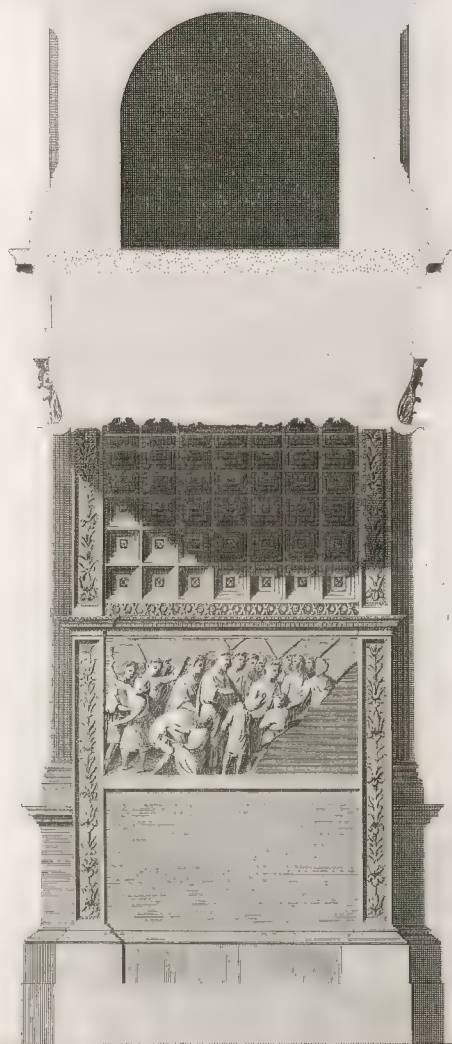
Planta del Basamento, Piedistallo, e Colonna



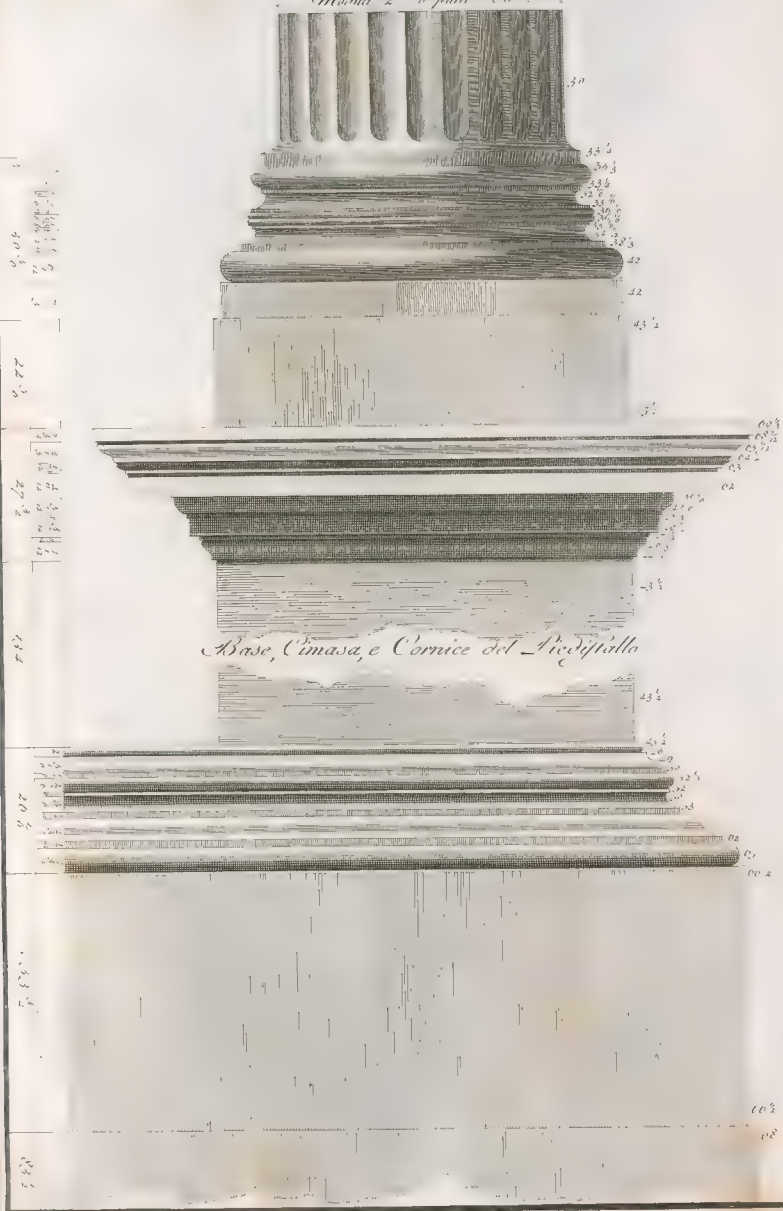
Mezzo Palmò Napolitano



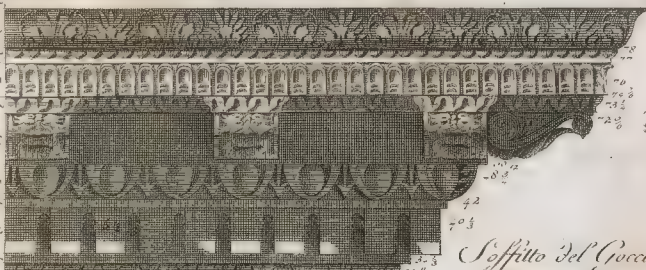
PROFILO DELL' ARCO TRAJANO IN BENEVENTO



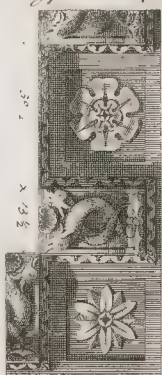


*(Base Delle Colonne)**Moduli 2 o parti 60*

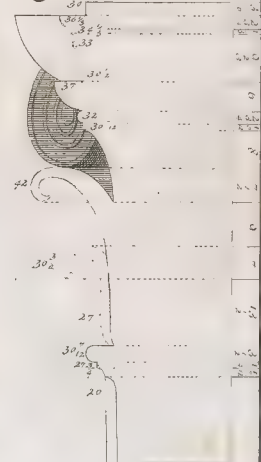




Soffitto del Palazzo Vecchio



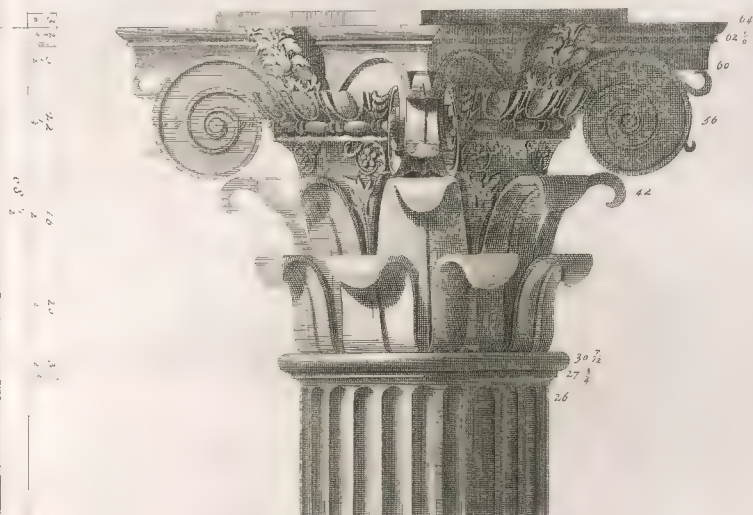
Profilo per la metà della fascia del Capitello



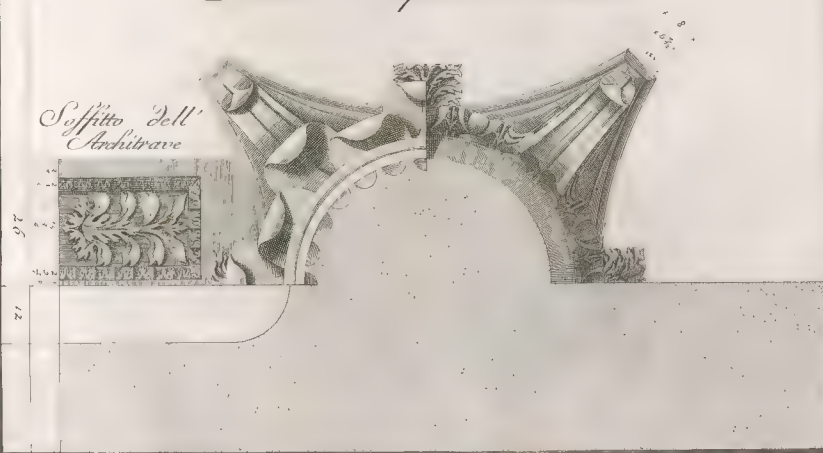
Cornicione e Capitello composto dell'Arco



Capitello della Colonna Disegnato nell'angolo



Pianta Del Capitello rovesciato











L'Apoteosi di Marciana











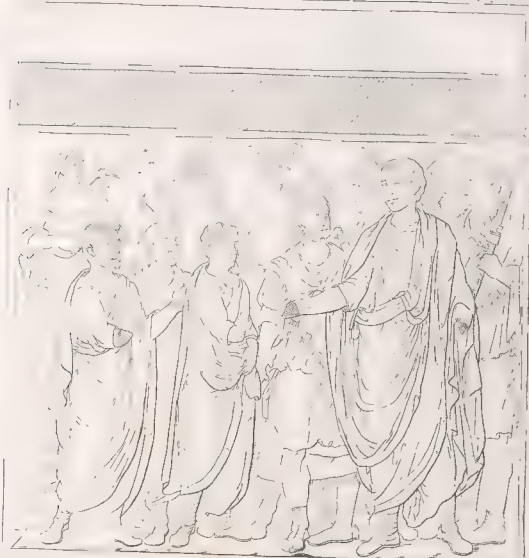


Traiano alla Regia.

And. Vitis del.

And. Rossi inc.





Adozione di Trajano.

And. Vasta del.

And. Rossi inc.

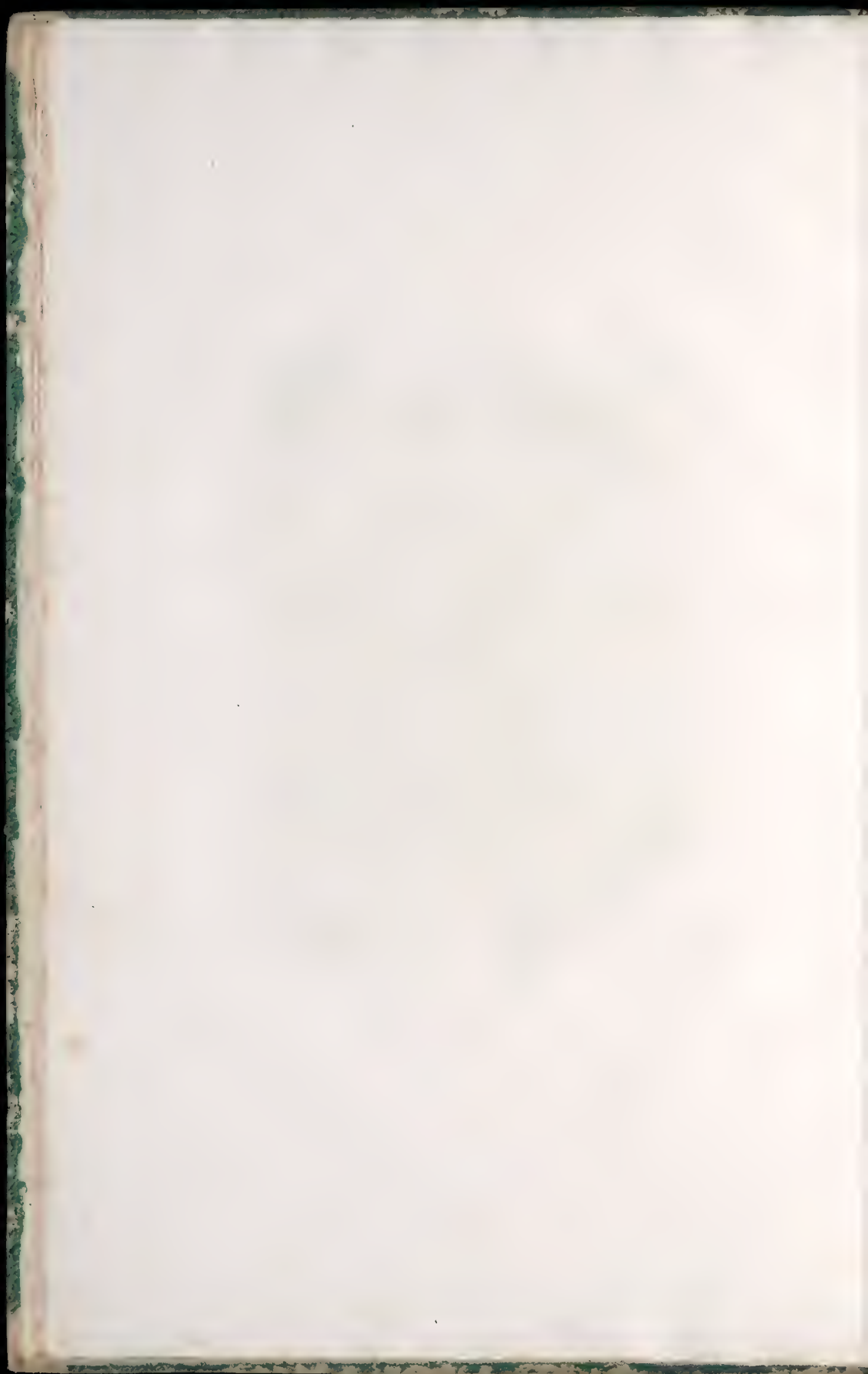


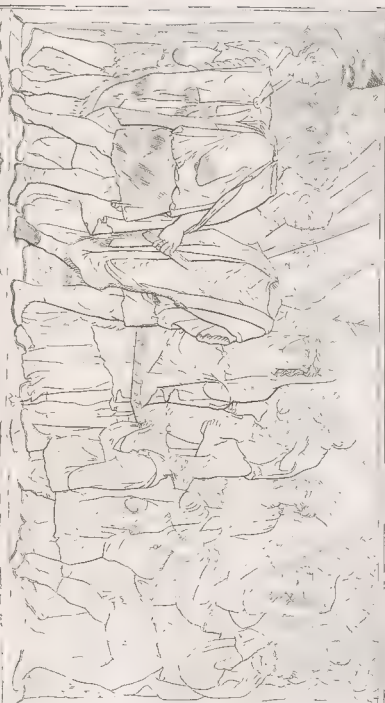


Ingresso di Trajano in Roma

And. Vela del.

And. Rossi inc.





Thronos (Thronos)



Pl. VIII.

Tom. II. p. 171.

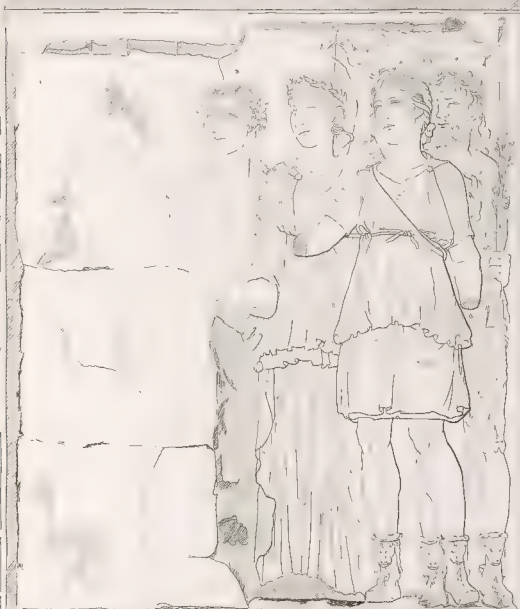


Scenarius

Ant. P. 171. ad.

Ant. P. 171. ad.

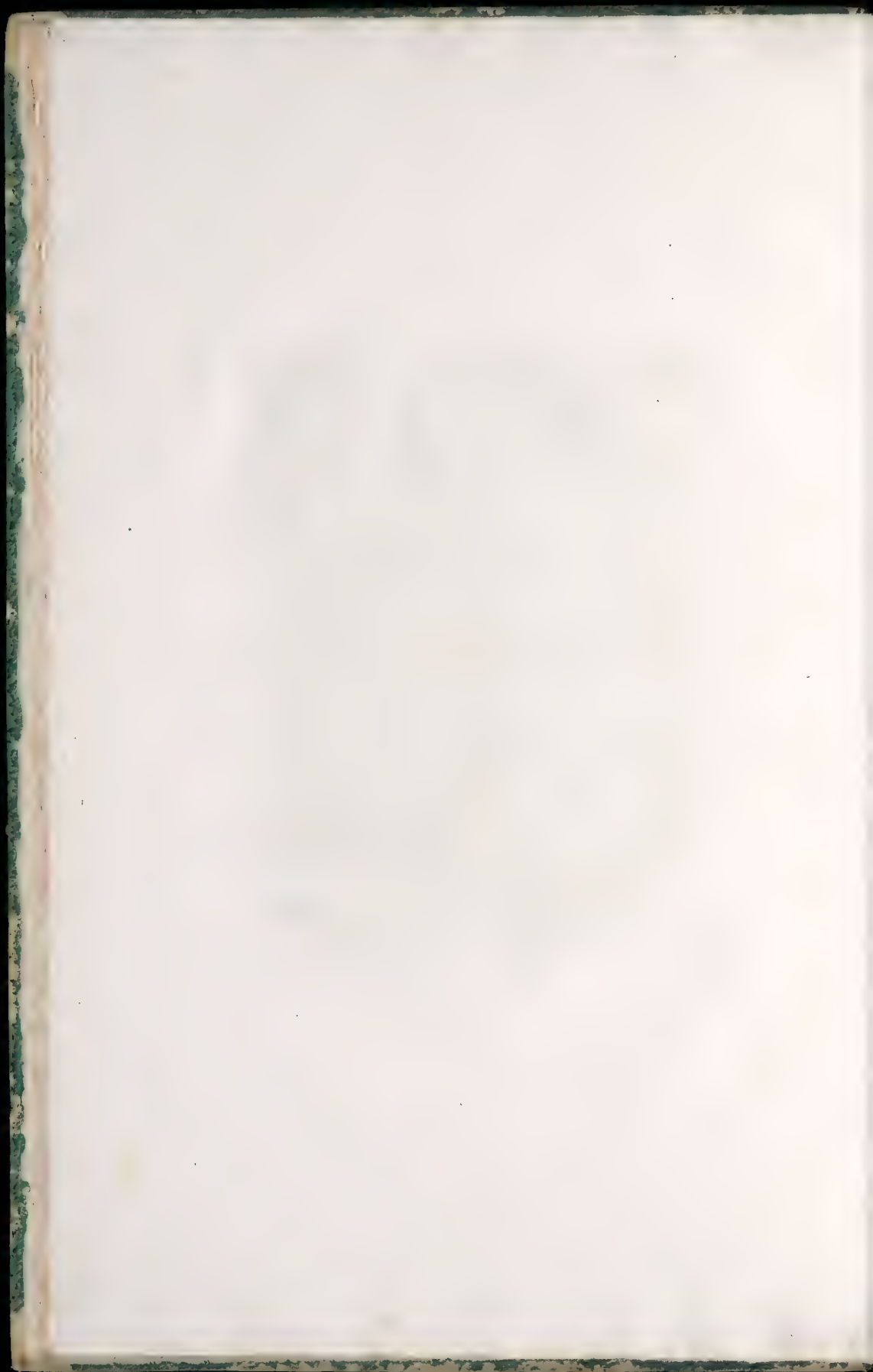


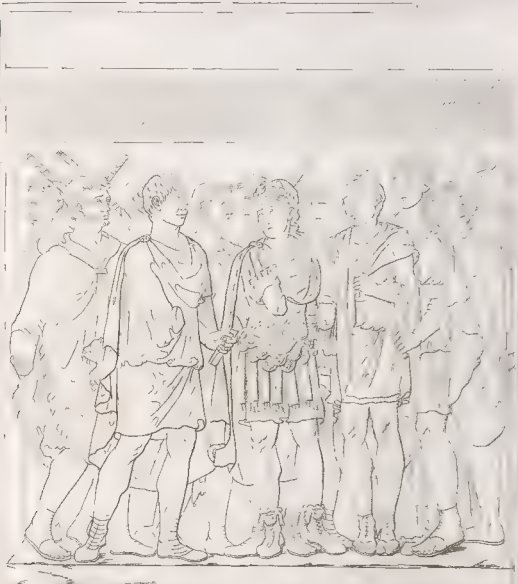


Voti pubblici e Riezioni di Trajano

And. Vista del.

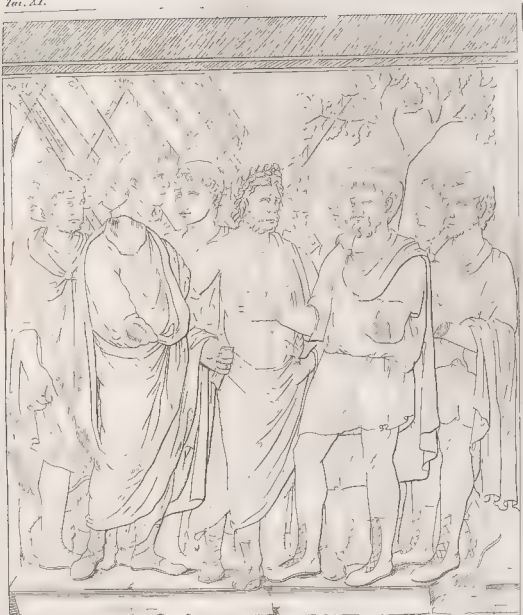
And. Rossi inc.





L'incoronazione



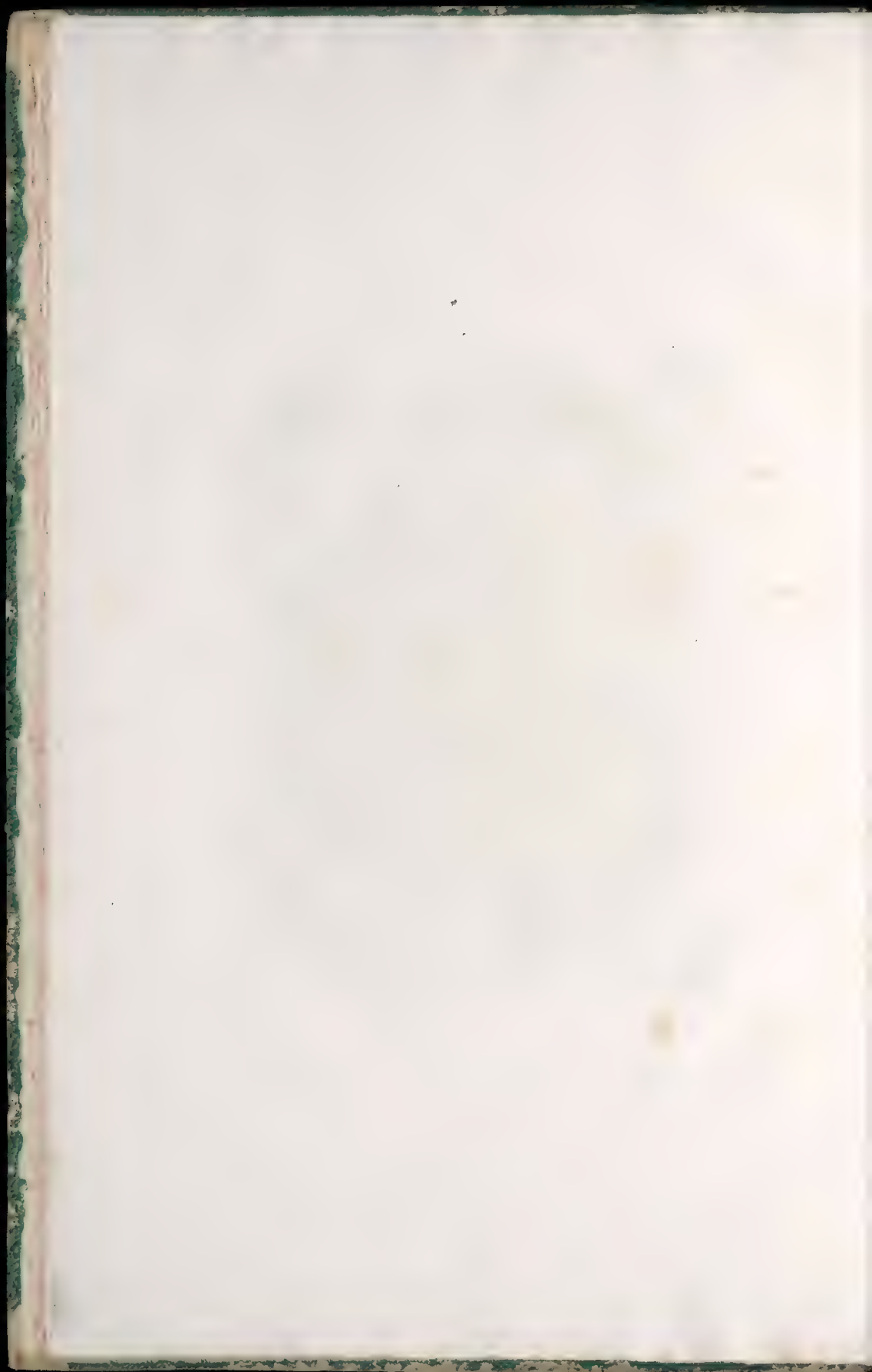


L'Armenia ridotta in Provincia

And. Vada. del.

And. Rossi. inc.



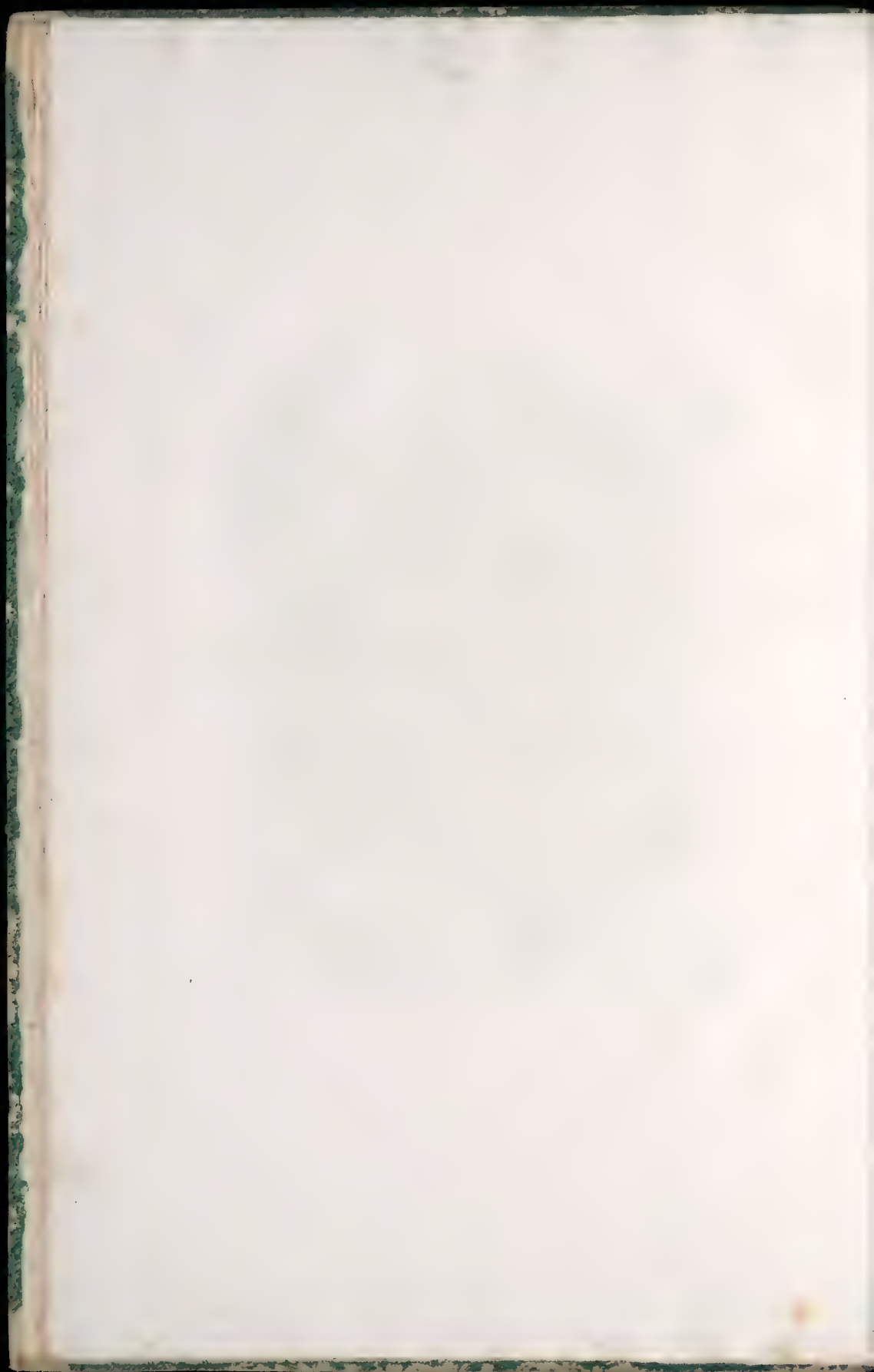


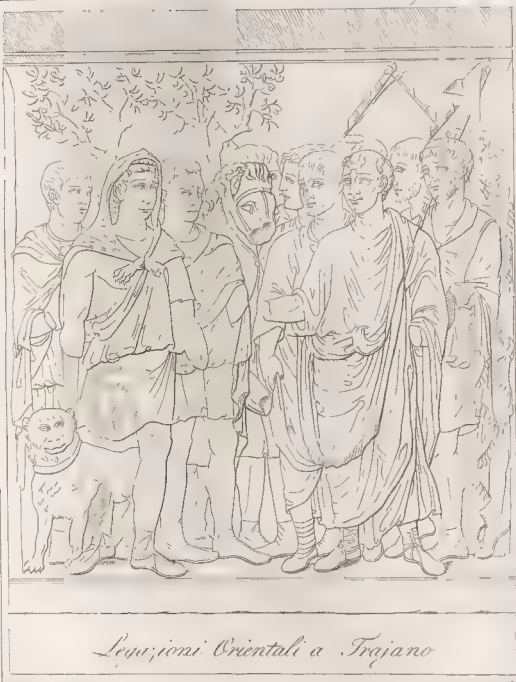


Le Nozze di Adriano con Sabina

And. Vitiu del.

And. Rossi inc.

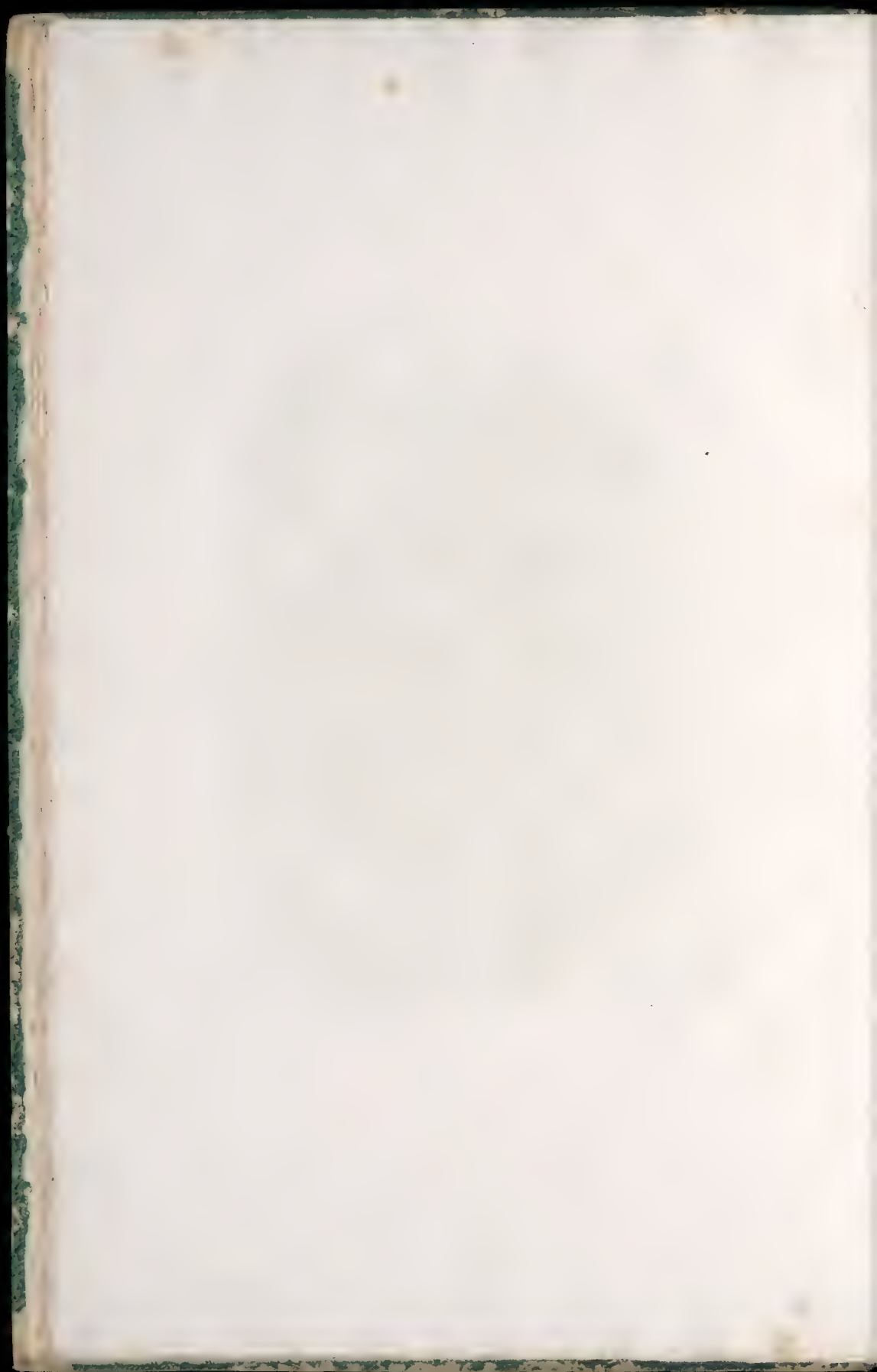




Sequazioni Orientali a Trajano

And. Valse di

And. Rossi no





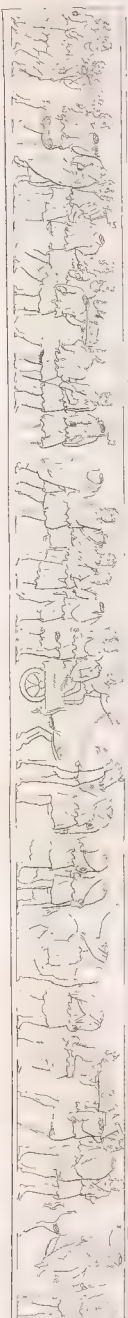
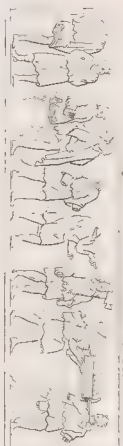
Tom. II. p. 171. A.

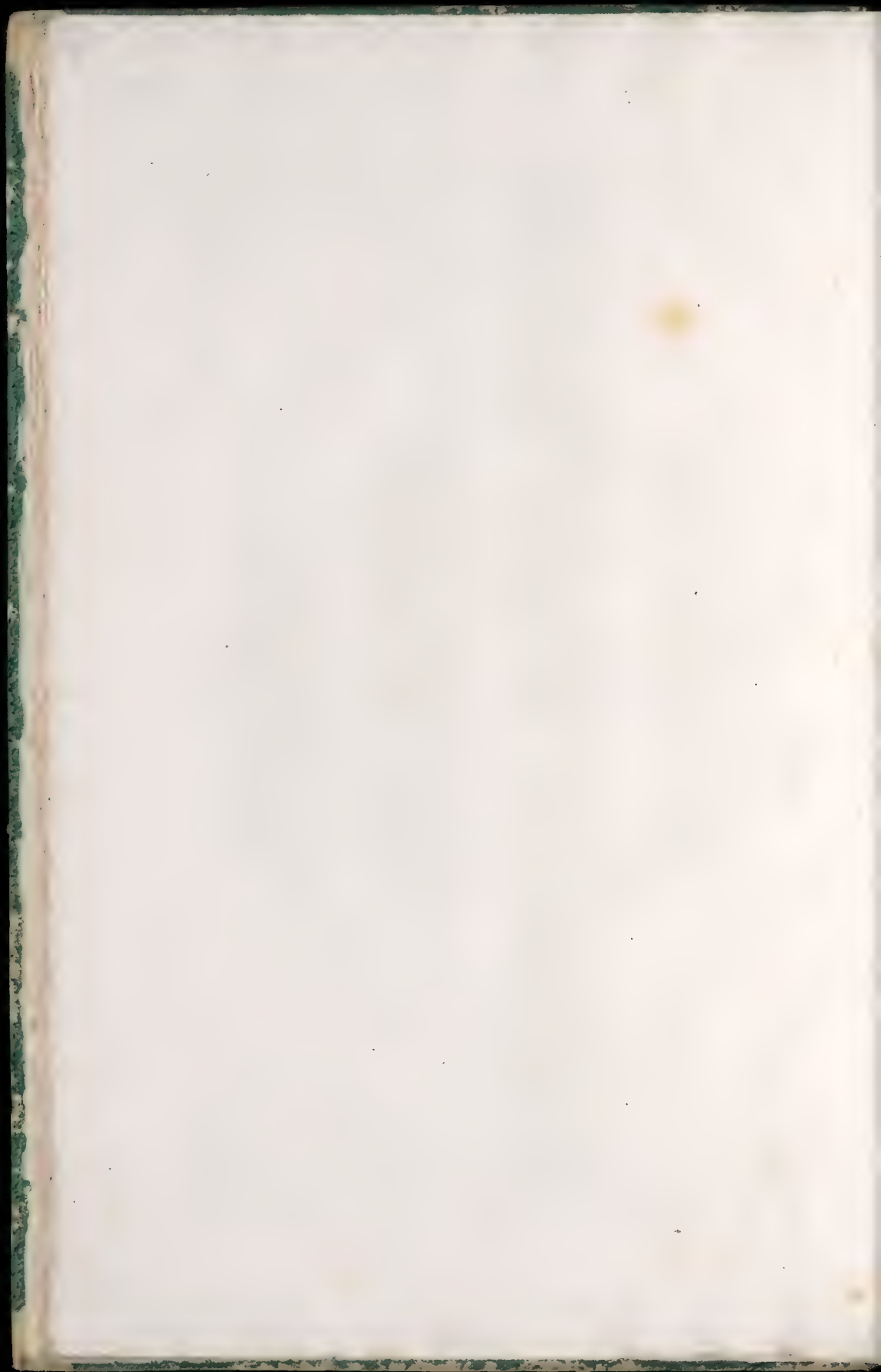


Tom. II. p. 171. B.

Lutina, Troys, Quicquid.









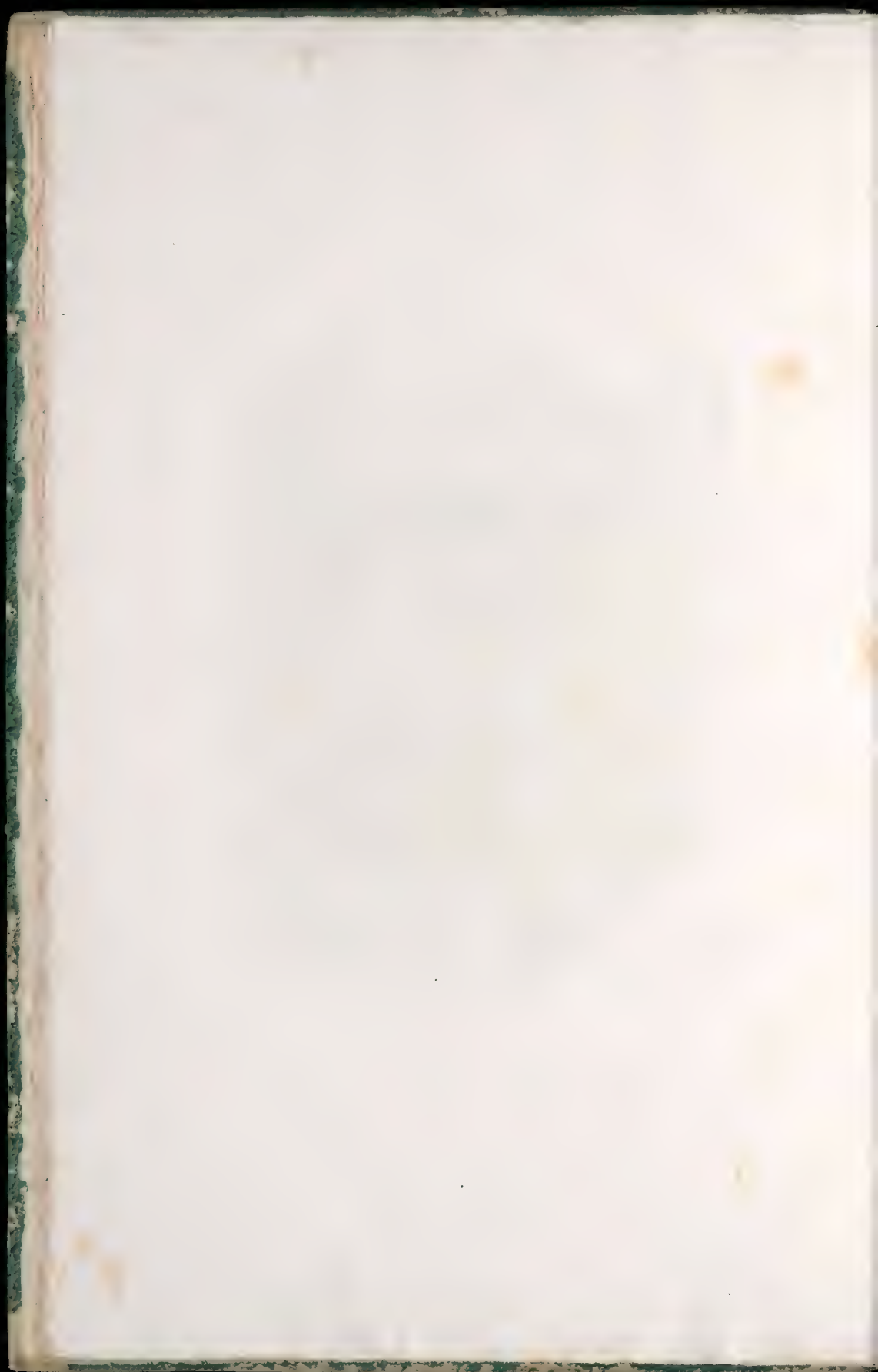
Vittoria Jacca

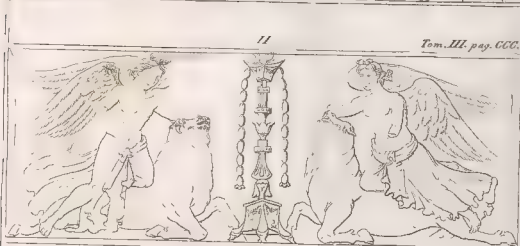
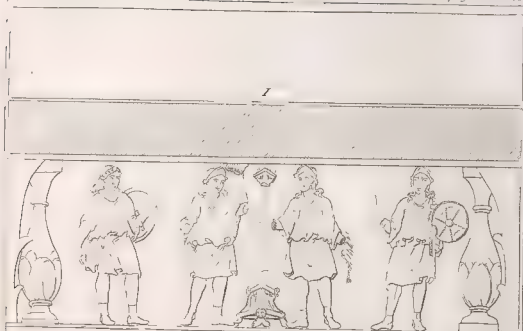
And Vate. ibi.

And Rossi. ibi.



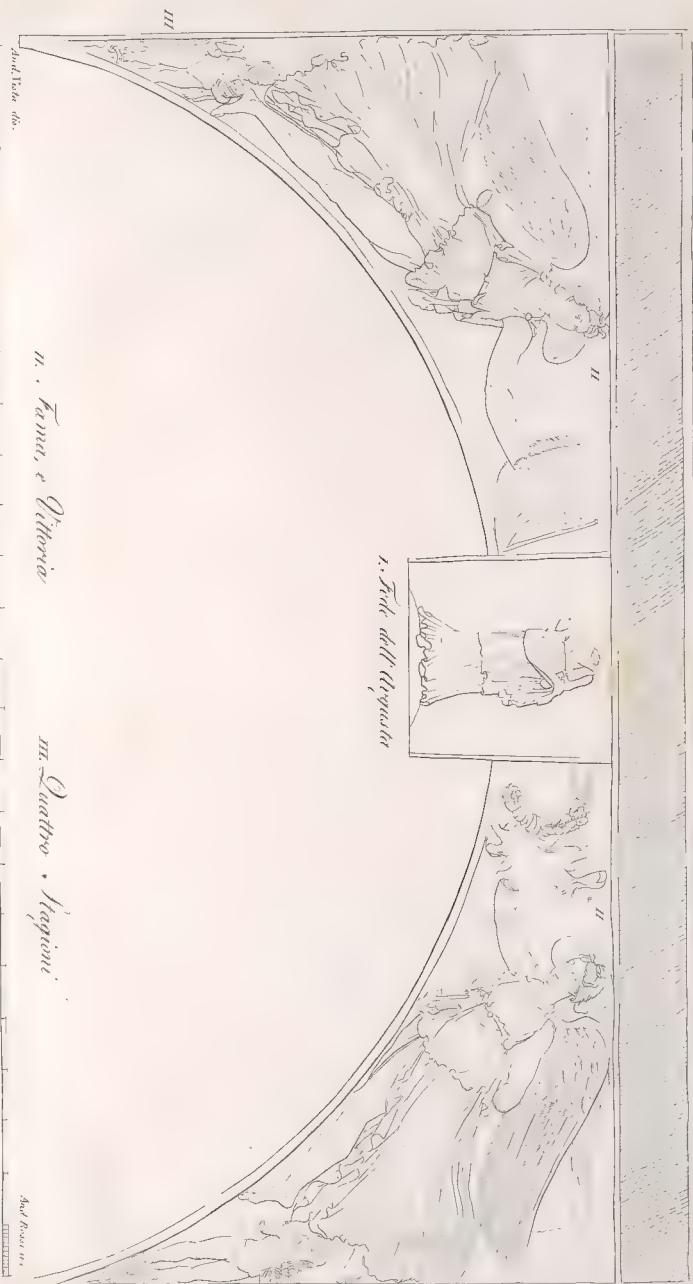






Misteri. Vittori



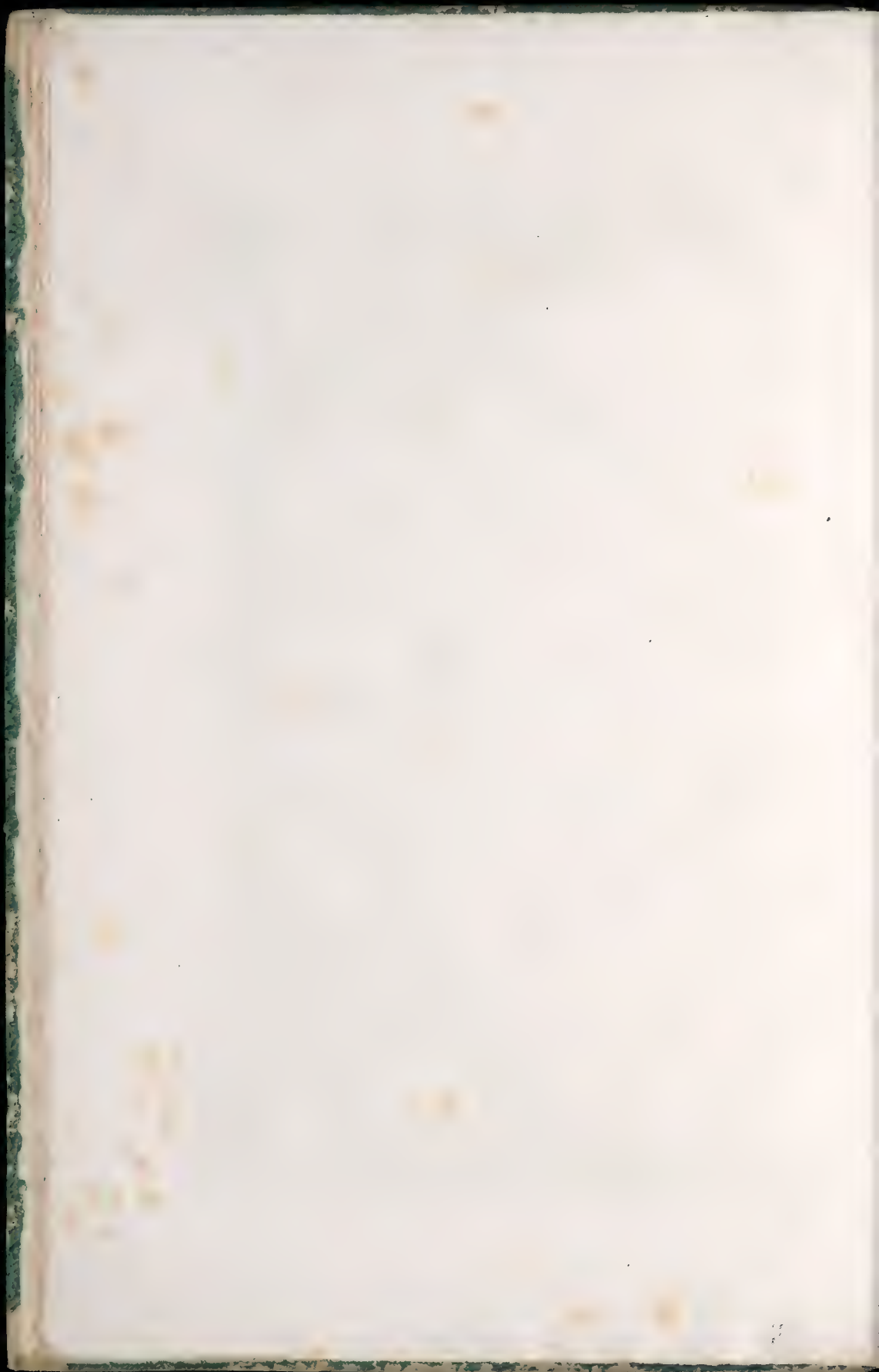


n. Tama e Vittoria

iii. Quattro Stagioni

And. Tola del.

And. Tola del.





II. Fiumi giacenti

III. Quattro Stagioni

I. Fortuna, Pudice



93-B6623

